

## PANORAMA



■ DI / POR FABIO PORTA\*

**L**a quarta Conferenza Italia-America Latina - svoltasi a Milano dal 2 al 3 dicembre - ha concluso un anno difficile nelle relazioni italo-brasiliane, segnato in particolare dalla nota vicenda "Battisti", il terrorista italiano arrestato in Brasile e del quale si attende l'estradizione chiesta dall'Italia e confermata dalla recente decisione del "Supremo Tribunal Federal".

Alla Conferenza il Brasile è stato presente con il suo Ministro della Pianificazione Economica, Paulo Bernardo, e i Presidenti di CNI e Sebrae, Monteiro Neto e Okamoto. Un mese prima a San Paolo la "missione di sistema" organizzata dal Governo italiano, alla quale avevano partecipato quasi cinquecento imprenditori italiani, aveva confermato l'intenzione italiana di aumentare in maniera significativa le relazioni economiche e commerciali tra i due Paesi: "Raddoppiare l'interscambio commerciale e triplicare gli investimenti italiani in Brasile nei prossimi cinque anni", avevano detto all'unisono il Ministro dello Sviluppo Economico Scajola e la Presidente degli industriali italiani Marcegaglia.

Il rapporto tra l'Italia e il Brasile può davvero fare un salto di qualità nei prossimi anni, anche in funzione degli importantissimi appuntamenti dei prossimi anni: 2011, "Anno dell'Italia in Brasile"; 2014, Coppa del Mondo di Calcio; 2016, Olimpiadi a Rio de Janeiro... Questo risultato però sarà ottenuto soltanto se da entrambe le parti ci sarà una maggiore attenzione e con-

sapevolezza in relazione ad alcune questioni che riguardano da vicino la vita dei due Paesi, che è anche la vita di chi ogni giorno attraversa questo 'ponte italo-brasiliano' pieno di tante opportunità ma anche di piccoli e grandi problemi ancora insoluti.

Mi riferisco all'accordo bilaterale Italia-Brasile che, in assenza dell'adesione brasiliana alla "Convenzione de L'Aia", potrebbe semplificare il riconoscimento dei documenti da parte delle rispettive amministrazioni pubbliche, facilitando tanti rapporti commerciali ma agevolando anche i processi di cittadinanza da parte dei cittadini brasiliani di origine italiana. Penso anche ai servizi consolari a favore della grandissima collettività italiana presente in Brasile e all'operazione 'task force' iniziata nel corso di questo 2009 per diminuire e possibilmente azzerare l'enorme accumulo di domande di cittadinanza giacenti presso i consolati brasiliani. Sono due sfide che il 2010 che sta iniziando dovrà raccogliere e affrontare, e che se risolte potrebbero dare al "salto di qualità" nelle relazioni italo-brasiliane un adeguato e opportuno corollario.

Buon 2010 a tutti, allora! E Buon lavoro a chi si cimenterà in questa impresa!

\*Fabio Porta è sociologo e Deputato eletto al Parlamento Italiano - Partito Democratico - Circoscrizione Elettorale all'Estero - America Meridionale (e-mail <porta\_f@camera.it> site <http://www.fabioporta.com>). □

**PANORAMA** - A IV Conferenza Italia-America Latina - realizzata in Milano dai 2 e 3 di dicembre - ha chiuso un anno difficile nelle relazioni italo-brasiliane, marcato particolarmente dal conosciuto caso "Battisti", il terrorista italiano preso in Brasile e dal quale si attende l'estradizione chiesta dall'Italia e confermata dalla recente decisione del Supremo Tribunal Federal.

Il Brasile partecipò alla Conferenza con il suo Ministro del Piano Economico, Paulo Bernardo, e i presidenti della CNI e del Sebrae, Monteiro Neto e Okamoto. Un mese prima, a San Paolo, la "missione del sistema", organizzata dal Governo Italiano, da cui parteciparono quasi 500 imprenditori italiani, aveva confermato l'intenzione italiana di aumentare di modo significativo le relazioni economiche e commerciali tra i due Paesi: "Dobbaro l'interscambio commerciale e triplicare gli investimenti italiani in Brasile nei prossimi cinque anni", affermarono unanimemente il Ministro dello Sviluppo Economico, Scajola, e il Presidente degli industriali italiani, Marcegaglia.

Il rapporto tra l'Italia e il Brasile può davvero fare un salto di qualità nei prossimi anni, anche in funzione degli importantissimi appuntamenti dei prossimi anni: 2011, l'"Anno dell'Italia in Brasile"; 2014, la Coppa del Mondo di Calcio; 2016, le Olimpiadi a Rio de Janeiro... Questo risultato, però, sarà ottenuto se da entrambe le parti ci sarà una maggiore attenzione e con-

cheia di piccoli e grandi problemi ancora non risolti.

Ritorno all'accordo bilaterale Italia-Brasile che, in assenza dell'adesione brasiliana alla "Convenzione de Haia", potrebbe semplificare il riconoscimento dei documenti da parte delle rispettive amministrazioni pubbliche, facilitando le relazioni commerciali, ma agilitando anche i processi di cittadinanza per i cittadini brasiliani di origine italiana. Penso anche ai servizi consolari in beneficio della grande comunità italiana presente in Brasile e all'operazione "forza tarefa" iniziata nel corso di questo 2009 per diminuire e possibilmente azzerare un enorme accumulo di domande di cittadinanza che esistono nei consolati brasiliani.

Sono due sfide che il 2010, che sta per cominciare, dovrà affrontare e che, se risolte, potrebbero dare al "salto di qualità" nelle relazioni italo-brasiliane un adeguato e opportuno esito.

Bon 2010 a tutti, allora! E buon lavoro a chi si impegnerà in questa impresa!

\*Fabio Porta è sociologo e Deputato eletto al Parlamento Italiano - Partito Democratico - Circoscrizione Elettorale all'Estero - America Meridionale (e-mail <porta\_f@camera.it> site <http://www.fabioporta.com>). □



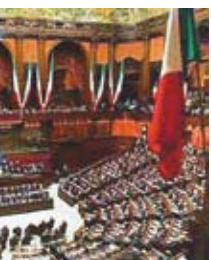
ATTIVITÀ PARLAMENTARE

Fabio

## AGENDA DEL

- ✓ **Belo Horizonte, 1 novembre:** V Seminario sull'emigrazione italiana nello Stato di Minas Gerais, organizzato presso la UFMG;
- ✓ **Rio de Janeiro, 2 novembre:** Apertura dell'incontro del Patronato Inca-Cgil dell'America Latina sul tema "Vecchie e nuove migrazioni";
- ✓ **San Paolo, 9 novembre:** Missione di sistema in Brasile del Governo Italiano, Istituto Commercio Estero, Confindustria e Asso-

- ciazione Banche Italiane;
- ✓ **Roma, 13 novembre:** Camera dei Deputati, Forum internazionale dei parlamentari in occasione del vertice della FAO a Roma;
- ✓ **Perugia, 23 novembre:** Tavola Rotonda organizzata dal Consiglio Regionale dell'Emigrazione della Regione Umbria su "la memoria dell'emigrazione come chiave di lettura per il presente";
- ✓ **Roma, 25 novembre:** Au-



FOTOGRAFIA DEL DEPUTATO

Porta

## ATTIVITÀ PARLAMENTARE

### ■ Proposte di legge

● Presenta insieme ai colleghi Froner e Narducci una proposta di legge sul riconoscimento della citta-

dinanza per le persone originarie dei territori dell'ex impero austro-ungarico. La legge, se approvata, consentirà ai trentini all'estero di presentare le domande di cittadinanza anche oltre il termine del 31 dicembre 2010 indicato

dalla legge 379 del 14.12.2000 (vedi "Documenti"). ■ **Interpellanze e Interrogazioni** ● Presenta insieme all'On. Garavini e ad altri deputati del gruppo del Partito Democratico una interpellanza urgente chiedendo la conferma del Commissario straordinario per la gestione dei beni confiscati alla mafia; ● Presenta insieme all'On. Bocuzzi e ad altri deputati del gruppo del Partito Democratico una interrogazione al Ministro del Lavoro a difesa dei lavoratori del gruppo "New Eagle". □



FOTO GEMMA

✓ **Marco Marsilli, Console Generale di San Paolo, Enzo Scotti, Vice Ministro Affari Esteri ed il deputato Fabio Porta.** ✓ **Marco Marsilli, Cônsul Geral São Paulo, Enzo Scotti, Vice Ministro das Relações Internacionais e o deputado Fabio Porta.**

### DEPUTATO

dizione dei sindacati dei pensionati di Cgil, Cisl e Uil al Comitato Permanente della Camera dei Deputati sugli italiani all'estero;

- ✓ **San Paolo, 26 novembre:** Assemblea ordinaria del Comites;
- ✓ **San Paolo, 27 novembre:** Circolo Italiano, "Veglia verde 2009": incontro an-

- nuale dell'Associazione Nazionale Alpini;
- ✓ **San Paolo, 28 novembre:** Intervento al Seminario dell'ITES: "La rete dei servizi per il lavoro per la comunità degli italo-discendenti in Brasile";
- ✓ **Roma, 30 novembre:** Conferenza Stato-Regioni-Consiglio Generale degli Italiani all'Estero. □

**AVISO** Este espaço é cedido por *INSIEME* gratuitamente ao deputado Fabio Porta desde o início de seu mandato, para sua prestação de contas enquanto representante da comunidade italo-brasileira no Parlamento Italiano.

### DOCUMENTI

#### LEGGE PORTA, FRONER, NARDUCCI SULLA ELIMINAZIONE DEI TERMINI PER LA PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE DI RICONOSCIMENTO DI CITTADINANZA PER I TRENTINI (EX IMPERO AUSTRO-UNGARICO).

##### *Dalla relazione introduttiva:*

"Onorevoli Colleghi! - La legge n. 379 del 14.12.2000 aveva lo scopo di permettere il riconoscimento della cittadinanza italiana alle persone originarie dei territori appartenuti all'Impero austro-ungarico, emigrate prima dell'entrata in vigore del Trattato di San Germano, il 16 luglio 1920, e trovatesi nella possibilità oggettiva di esercitare il diritto di opzione per la cittadinanza italiana previsto dal Trattato. Si ricorda che gli emigrati ebbero solo un anno di tempo per esercitare l'opzione in territori di emigrazione con enormi distanze dai Consolati italiani, a fronte di una informazione totalmente mancante sul loro diritto. Una situazione che li rese di fatto apolidi. La riparazione interviene con la legge 379/2000, purtroppo molti anni dopo, e riguarda ormai i discendenti che ne facciano dichiarazione entro il 31 dicembre 2010 (termine di scadenza prorogato dal 2005 al 2010 con legge n. 51 del 23 febbraio 2006).

Ma le modalità di esecuzione della legge, affidate al Ministero dell'Interno e al Ministero degli Affari Esteri, si sono dimostrate insufficienti. Ad oggi, solo parte delle dichiarazioni degli aventi diritto sono state ricevute, mentre molte sono lasciate in lista d'attesa fino a ben oltre il 2010 (anche al 2015) presso i Consolati italiani dove più numerosa è la comunità di origine italiana all'estero. Nulla si sa del diritto di coloro che sono messi in attesa oltre il 2010, né di quanti hanno dovuto rinunciare ad un diritto che appare solo sulla carta.

La trattazione è stata organizzata in modo accentrato presso una Commissione Interministeriale, con riunioni a cadenza mensile, alla quale dovevano confluire tutte le domande presentate ovunque nel mondo. Tale modalità ha avuto l'effetto di bloccare la trattazione dei procedimenti, tanto che ad oggi risultano essere stati definiti solo quelli ricevuti dal Ministero dell'Interno fino al 2004. Oggi, a nove anni dall'introduzione della legge, risulta in trattazione presso il Ministero dell'Interno solo una minima parte dei procedimenti avviati: circa 4000 delle almeno 30.000 domande presentate (dati provenienti dai Circoli trentini che hanno assistito gli aventi diritto a presentare le domande e dall'Associazione Trentini nel Mondo). Poche centinaia di persone sono riuscite ad ottenere il passaporto italiano.

(...)

Per fronteggiare le difficoltà di attuazione della legge 379/2000 è opportuno adottare soluzioni organizzative e interventi volti ad accelerare il procedimento amministrativo. Si fa riferimento, ad esempio, ad una migliore organizzazione e ad un potenziamento degli uffici centrali e periferici per la ricezione delle dichiarazioni e la trattazione dei procedimenti. Tali azioni sono, in generale, indefettibili per un grande paese di emigrazione come il nostro, che non ha eguali in Europa, per costruire il rapporto con l'immenso patrimonio umano, culturale, scientifico, economico degli italiani nel mondo. A misure adeguate di potenziamento della rete consolare negli stati dove è più ampia la comunità italiana, in particolare in Brasile, dove sono solamente cinque i Consolati esercenti funzioni inerenti alla cittadinanza. Al Governo è richiesto un maggiore impegno e consapevolezza nel rapporto con gli italiani fuori dai confini del Territorio Nazionale in un'epoca di strutturale mobilità delle persone e delle loro attività. Le soluzioni ai problemi evidenziati si trovano anche grazie al lungo impegno delle organizzazioni dell'emigrazione italiana ed in particolare trentina, la più interessata dalla legge in parola.

Sul piano più strettamente normativo, con l'approssimarsi della scadenza del 2010, si ritiene di dovere prolungare l'efficacia della legge n. 379/2000, in considerazione del fatto che un certo numero di possibili interessati, anche se notevolmente inferiore a quello che ha già presentato istanza di riconoscimento della cittadinanza, è motivato negli anni a conseguire tale diritto. Ancora, come nel 1920, una parte degli aventi diritto non è posta nella condizione di ottenere il riconoscimento della cittadinanza italiana".

(...) □